



Nicoletta Molinero, Renzo Oliva, e nella foto piccola in basso, Marisa Borgesa dell'Anpi

«Continueremo a lottare» Happening di solidarietà dopo il blitz all'ostello

di EVA MONTI

AVIGLIANA - "Non ci perdiamo d'animo. Anche se il vento ci soffiava contro abbiamo sempre mangiato pane e tempesta. E passeremo anche questa". Sono le parole di Stefano Benni che arrivano dalla pagina scritta nel suo "Pane e tempesta", ma a scagliarle contro il cielo senza stelle della sera che avanza è Nicoletta Molinero, microfono in mano, davanti ad una folla che si va ingrossando. È quella dell'happening antifascista che si è tenuto mercoledì sera dentro e fuori dell'ostello del Conte Rosso, a pochi giorni dall'azione vandalica che ha subito.

Un'aggressione brutale che ha preso di mira solo alcuni oggetti simbolici: il libro dell'Anpi, la foto manifesto delle donne partigiane che imbracciano il fucile per difendere la Patria, bandiere partigiane e No Tav bruciate, 200 euro rubati assieme ad una chitarra, un'altra mandata in mille pezzi. «Un affronto che non hanno fatto solo a me, Nicoletta Molinero, né solo all'ostello che la mia associazione ha il compito di gestire - prosegue - ma a tutti noi che lottiamo per difendere valori forti, componenti del comitato No Tav oggi come i partigiani di ieri».

Molti di loro, del resto, sono l'una e l'altra cosa. Come Renzo Oliva, che la tessera dell'Anpi in tasca ce l'ha da quando aveva 18 anni. «Questo magari il giornalista di un quotidiano torinese che ha fatto illazioni su una presunta responsabilità del movimento in questa storia non lo sapeva - sottolinea Oliva - partendo dalla discussione che io e la Molinero abbiamo avuto e anche



Mercoledì in tanti hanno portato solidarietà a Nicoletta Molinero ed all'associazione che gestisce l'ostello



Canzoni partigiane e caldarroste davanti all'ostello; nel riquadro Marisa Borgesa

reso pubblica sul web nell'ambito del confronto democratico, quel giornalista azzarda tesi quanto meno spericolate». Lo stesso aveva detto la Molinero rimarcando però che nel confronto, anche duro, non viene mai a mancare il rispetto per l'altrui posizione. «Così mi sono trovato coinvolto mio malgrado in una storia di vandalismo, perché il giornalista ha creato un legame tra il mio nome e il gesto». La gente

applaudiva, e canta. «Bella ciao» intonata da Daniela Molinero, sorella di Nicoletta e come lei impegnata nel movimento No Tav. Tra la folla Marisa Borgesa, a testimoniare la vicinanza ed il sostegno dell'Anpi cittadina, e molti amministratori comunali di ieri e di oggi. Tra questi il sindaco, Carla Mattioli, che prende la parola tra una lettura di Nicoletta e una canzone di Daniela, per ricordare

come l'ostello abbia spesso fatto da bersaglio a critiche malevole, mai però così aggressive come questa azione. «Criticano alcuni le bandiere e i manifestini affissi, dice che la cosa che forse preoccupa di più è quel messaggio semplice affisso in bacheca: in questo posto si legge». Parla della nutrita biblioteca interna messa su dalla Molinero con testi di approfondimento delle

varie lotte democratiche, da quella partigiana a quella contro il tav, ma anche dei testi di letteratura e attualità. «Chi legge, capisce, chi legge approfondisce - aggiunge la Mattioli - gli ospiti di questo ostello se vogliono hanno materiale per capire meglio le scelte della valle, comprenderne le ragioni». E poi con enfasi conclude citando Primo Levi, che ad Avigliana lavorò e visse a lungo, e la costituzione, libro fondamentale, che l'amministrazione regalerà all'ostello in ricordo di questa giornata.

Molte le testimonianze di stima, sostegno, della gente presente. Tra queste significativa sul clima che si è creato in valle quella di Marco Bruno, giardiniere, che domenica è stato fermato dai carabinieri per un controllo. «Nel baule della mia

auto hanno trovato le cesoie, che per me sono uno strumento di lavoro, usato fino a poche ore prima, e nonostante mi conoscessero, mi hanno portato prima alla stazione di Avigliana, poi a quella di Rivoli», racconta. Gli hanno preso impronte digitali e foto. «Alla fine, nonostante i testimoni che potevano garantire per me - conclude - sono stato accusato di "possesso di oggetti atti ad offendere"». E la Molinero chiosa: «Anch'io tengo oggetti vari nel baule, dal Kamasutra alla Bibbia, dagli utensili per il giardinaggio ai mestoli da cucina - dice - così quando devono fare un controllo hanno di che divertirsi».

Parole tristi ed altre ironiche si alternano a quelle delle canzoni, mentre si preparano le castagne da fare arrostito sul fuoco.